

L'impatto del CAD e dell'innovazione tecnologica sull'organizzazione dei procedimenti amministrativi.

Bari, 3 luglio 2012

Giovanni Damiano

-  **LA PA VISTA DALL'UTENTE**
-  **LE LEVE DEL CAMBIAMENTO**
-  **DEFINIZIONE D'INNOVAZIONE**
-  **12 ANNI DI E-GOVERNMENT**
-  **SPC – Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione**
-  **LA GESTIONE INFORMATICA DEI DOCUMENTI**
-  **GESTIONE DOCUMENTALE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**
-  **FASI E PROCESSI**

LA PA VISTA DALL'UTENTE



LE AZIONI DI AMMODERNAMENTO DELLA PA



PALAZZO DI GOVERNO



INVENZIONE E/O INNOVAZIONE

▶ INVENZIONE

Nuova idea, nuovo sviluppo scientifico o nuova tecnologia che non è stata ancora realizzata tecnicamente e materialmente

▶ INNOVAZIONE

Realizzazione dell'invenzione in un nuovo servizio o processo amministrativo

Definizione d'innovazione

Joseph Schumpeter ha definito

► l'innovazione di prodotto come:

“The introduction of a new good - that is, one with which consumers are not yet familiar – or a new quality of a good”

► l'innovazione di processo come:

“The introduction of a new method of production, that is, one not yet tested by experience in the branch of manufacture concerned...(or) a new way of handling a commodity commercially”

(J. Schumpeter, 1934 - The theory of economic development)

L'innovazione nella PA

Molte innovazioni rappresentano la ricombinazione intelligente di conoscenza esistente [ad esempio, i web services, gli standard XML, WSDL, SAML, WS-Agreement, SAWSDL, WSBL, ecc., le architetture orientate ai servizi (SOA), i software open e le licenze creative commons].

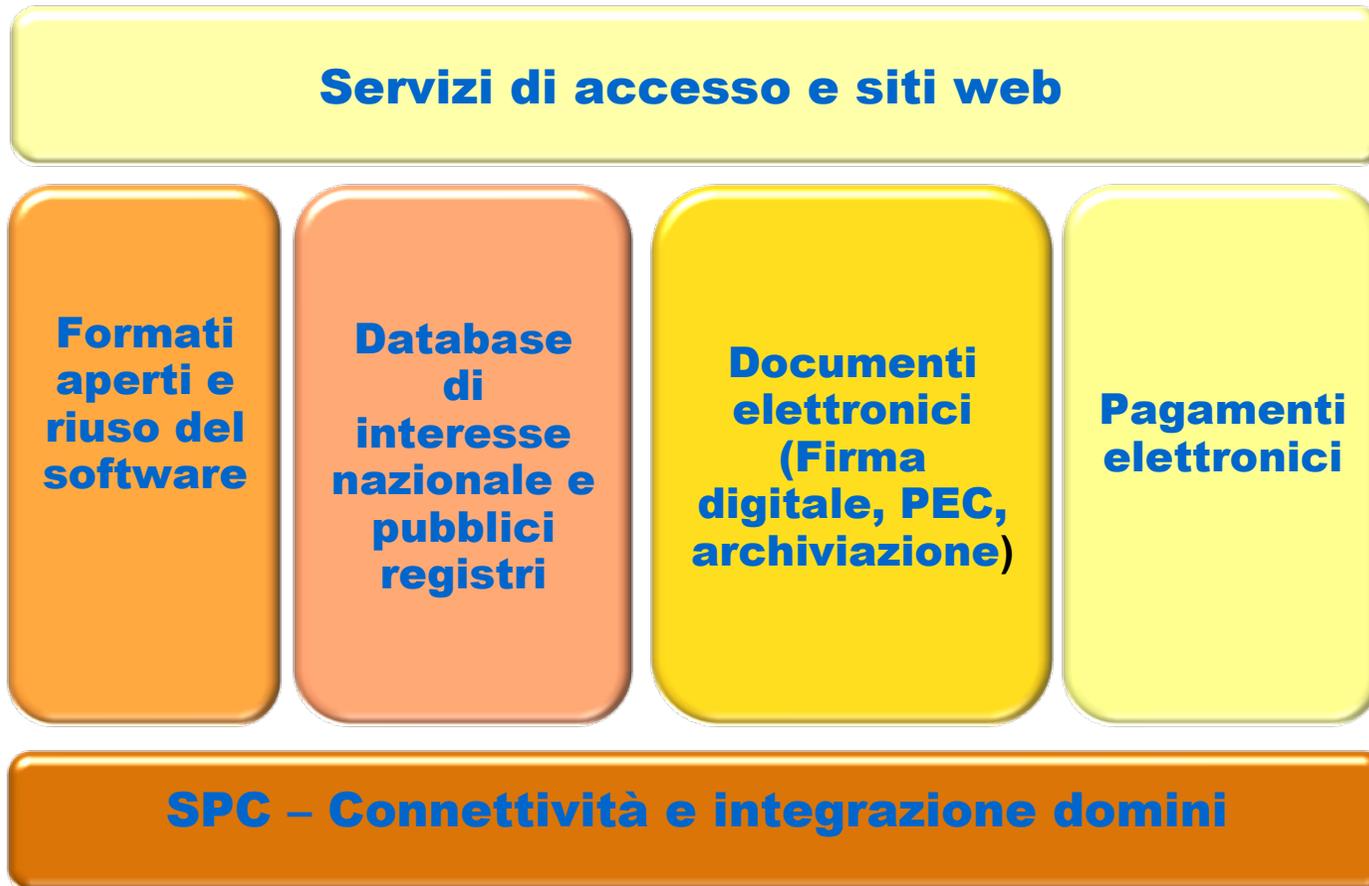
12 ANNI DI E-GOVERNMENT

La discontinuità politica e programmatica che ha contraddistinto il governo del Paese, la lenta definizione di un sistema delle autonomie locali, all'indomani del decentramento delle funzioni e dei compiti (D.lgs 112/98 e L. Cost. 3/2001), non ha favorito l'instaurarsi di uno sviluppo unitario della società dell'informazione e quindi il raggiungimento di un'innovazione condivisa.

- ▶ N reti regionali
- ▶ N soluzioni applicative
- ▶ N soluzioni infrastrutturali
- ▶ Nessuna regola
- ▶ Nessun standard
- ▶ N progetti locali
- ▶ > digital divide
- ▶ Nessuna visione strategica unitaria di e-government



L'Amministrazione digitale oggi



Il Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione rappresenta il sistema nazionale di cooperazione tra amministrazioni, basato su:

- ▶ framework tecnologico condiviso,
- ▶ regole comuni per l'interoperabilità,
- ▶ quadro giuridico,
- ▶ governance.

CAD

L'art. 12⁵ stabilisce che le PA utilizzino "...le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo ... l'accesso alla consultazione, la circolazione e lo scambio di dati e informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle regole tecniche stabilite ai sensi dell'articolo 71"; ed ancora all'art. 68 comma 2 che nella predisposizione o nell'acquisizione dei programmi informatici adottino "...soluzioni informatiche che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa...", secondo quanto previsto dal D.lgs n.42 del 28 febbraio 2005 che istituisce il sistema SPC.

SPC

Il sistema pubblico di connettività, infatti, all'art 78 comma 1 prevede che le pubbliche amministrazioni adottino ...nella progettazione e gestione dei propri sistemi informativi, ivi inclusi gli aspetti organizzativi, soluzioni tecniche compatibili con la cooperazione applicativa con le altre pubbliche amministrazioni, secondo le regole tecniche ...".

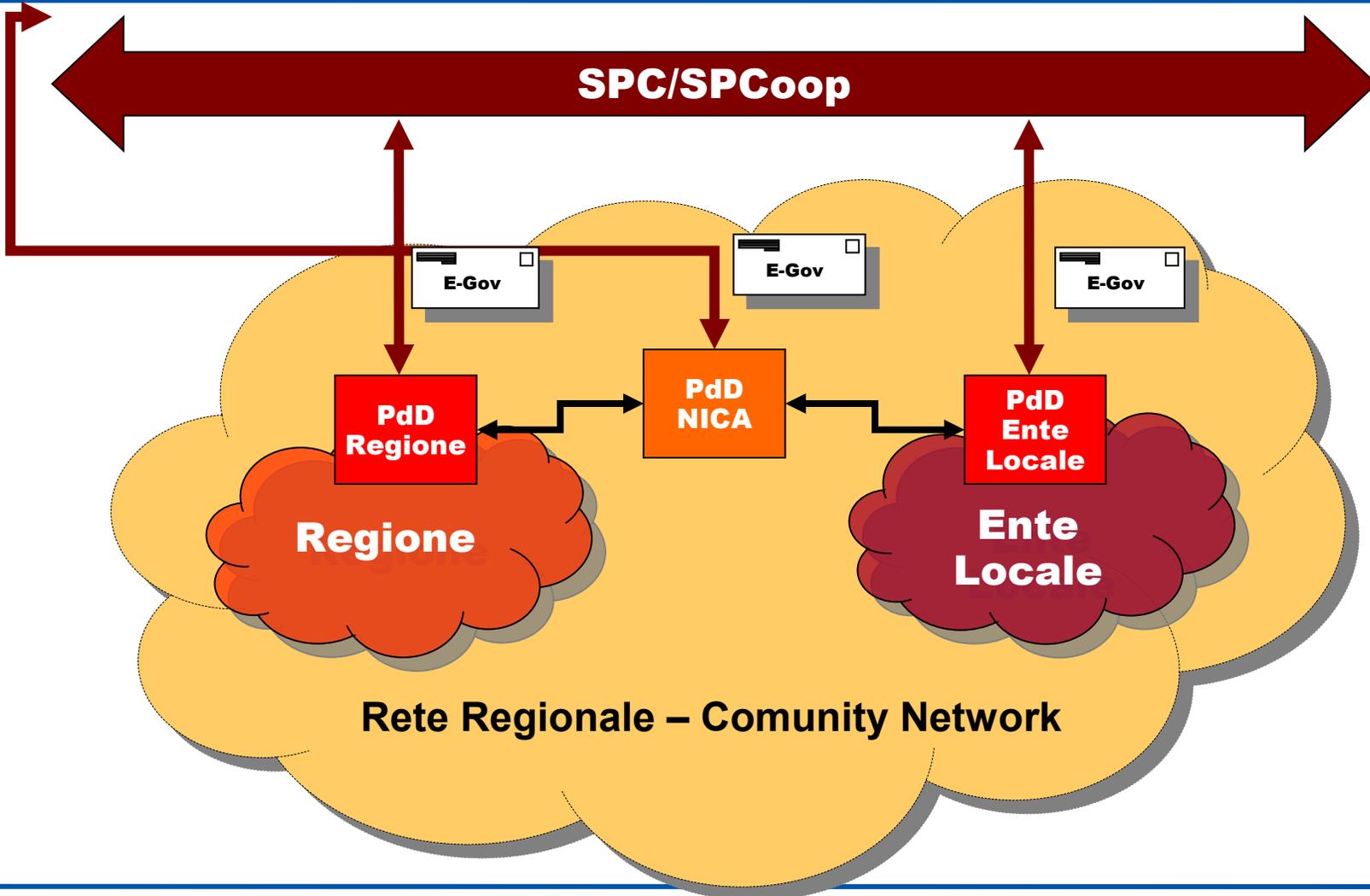
La cooperazione applicativa

Capacità di uno o più sistemi informativi di avvalersi, ciascuno nella propria logica applicativa, dell'interscambio automatico di informazioni e servizi con gli altri sistemi, per le proprie finalità applicative

Elementi base del SPCoop

- ▶ Porta di dominio (PDD): “delimita” il dominio del singolo ente, si compone di Porta Delegata e Porta Applicativa, che inviano e ricevono i messaggi
- ▶ Busta di e-Gov: contenitore dei messaggi (SOAP)
- ▶ Accordo di servizio: insieme di files compressi che definiscono come e dove invocare ed erogare servizi e dati fra due o più enti in uno o più ambiti applicativi (WSDL e WSBL)
- ▶ SICA: Registro nazionale degli accordi di servizi

Organizzazione del SP Coop in Regione



Insieme di files, pubblicati nel registro SICA nazionale, firmati digitalmente, che regolano i rapporti fra le amministrazioni cooperanti, attribuendo valore legale ai messaggi (servizi e dati), scambiati fra le amministrazioni sottoscrittrici. In precedenza si regolavano i rapporti con leggi, decreti, convenzioni o protocolli di intesa e relativi allegati tecnici.

In particolare, l'AdS definisce:

- ▶ l'oggetto del servizio e i relativi contenuti di scambio tra erogatore e fruitore;
- ▶ le funzionalità, i requisiti di qualità e sicurezza del servizio per entrambe le parti in causa;
- ▶ gli oneri tecnici e tecnologici, giuridici, amministrativi del fruitore e dell'erogatore;
- ▶ la semantica dell'informazione veicolata dal servizio, in quel dominio di applicazione, ovvero, definisce il lessico dell'oggetto di scambio (ad esempio i dati delle cartelle cliniche), proprio di quel dominio (ad esempio la sanità).

Cooperare significa, allora....

....che 2 o più amministrazioni, attraverso le proprie porte di dominio, pubblicano gli accordi di servizio nel registro nazionale (SICA), accessibile da tutti i soggetti della comunità SPCoop, in modo da consentire la descrizione delle funzionalità, delle interfacce di scambio di messaggi, delle politiche e dei requisiti di sicurezza, dei requisiti di qualità del servizio.

Nuova cultura

Resta, più complesso la costruzione di una “democrazia organizzativa” attraverso cui raggiungere l’armonizzazione degli obiettivi individuali degli enti coinvolti con gli obiettivi collettivi.

Le regole del SPCoop, in tal senso, offrono una risposta tecnologica ed organizzativa che risponde realisticamente allo status quo della PA italiana e si orienta all’applicazione positiva del principio di sussidiarietà.

E’ necessaria una nuova cultura basata su un’ampia base sociale costituita da amministrazioni pubbliche che per quanto portatrici d’interessi diversi, siano accomunate dalla comune mission del servizio.





<http://www.progettoicar.it/IcarTONI/start.html>

Community network

L'innovazione concettuale introdotta dal SPC risiede proprio nell'aver trovato la soluzione unitaria ad un sistema policentrico di reti regionali e provinciali, accresciuto negli anni e difficilmente omogeneizzabile.

L'architettura organizzativa definita dal SPC prevede, infatti, la costituzione di una community network composta dall'integrazione delle reti territoriali (regionali e/o provinciali) diversamente organizzate secondo proprie ingegnerie interne, ma qualificate secondo gli standard SPC per garantire trasparenza del livello del servizio alle amministrazioni aderenti.

Le community network locali devono essere in grado di raccogliere i flussi dati provenienti da tutti gli enti ad esse aderenti e connettersi al SPC, realizzando un community network nazionale che:

- ▶ contribuisce allo sviluppo dell'internet-Paese, utilizzandone le tecnologie ed i paradigmi;
- ▶ costituisce una realtà omogenea dal punto di vista dell'interconnessione;
- ▶ si basa su una politica di gestione condivisa e coordinata tra i soggetti costituenti;
- ▶ dispone di servizi qualitativamente omogenei.

Modello organizzativo territoriale 1

Le piccole realtà territoriali hanno investito su un modello organizzativo che ricalca il paradigma della “tripla elica”, sotto forma di “laboratorio”, mettendo in comune le culture e i saperi che caratterizzano il territorio, attraverso intese e/o accordi di programma con enti di ricerca, università, imprese in grado di favorire l’interscambio a livello:

- ▶ organizzativo (attraverso iniziative di confronto sui modelli e le metodologie di gestione dei progetti strategici);
- ▶ applicativo (con scambio di know-how ed analisi progettuali);
- ▶ tecnologico (con azioni di raffronto, trasferimento e collaborazione nella manutenzione delle tecnologie, dei prodotti, delle piattaforme).

Modello organizzativo territoriale 2

Alternativa è il “consorzio” organizzato secondo logiche di servizio che raggruppa le competenze territoriali in presidi tematici riguardanti ambiti specifici e caratterizzati da una forte specializzazione tematica, ad esempio:

- ▶ il protocollo,
- ▶ la rete,
- ▶ la cooperazione applicativa,
- ▶ i servizi alle imprese,
- ▶ i servizi di pagamento ai cittadini,
- ▶ la gestione dei portali,
- ▶ i sistemi informativi territoriali,
- ▶ il controllo di gestione associato,
- ▶ l'e-procurement.

Modello organizzativo territoriale 3

Le realtà di maggiore dimensione e con infrastrutture già sviluppate hanno provveduto a rafforzare e consolidare il proprio ruolo di guida e di gestione del network delle amministrazioni pubbliche locali, mettendo loro a disposizione le infrastrutture tecnologiche ed organizzative per consentire di interoperare a livello applicativo, secondo quanto previsto da Codice dell'Amministrazione Digitale; nonché fornendo attività di supporto alla standardizzazione dei processi ed alla definizione semantica e formale dei servizi.

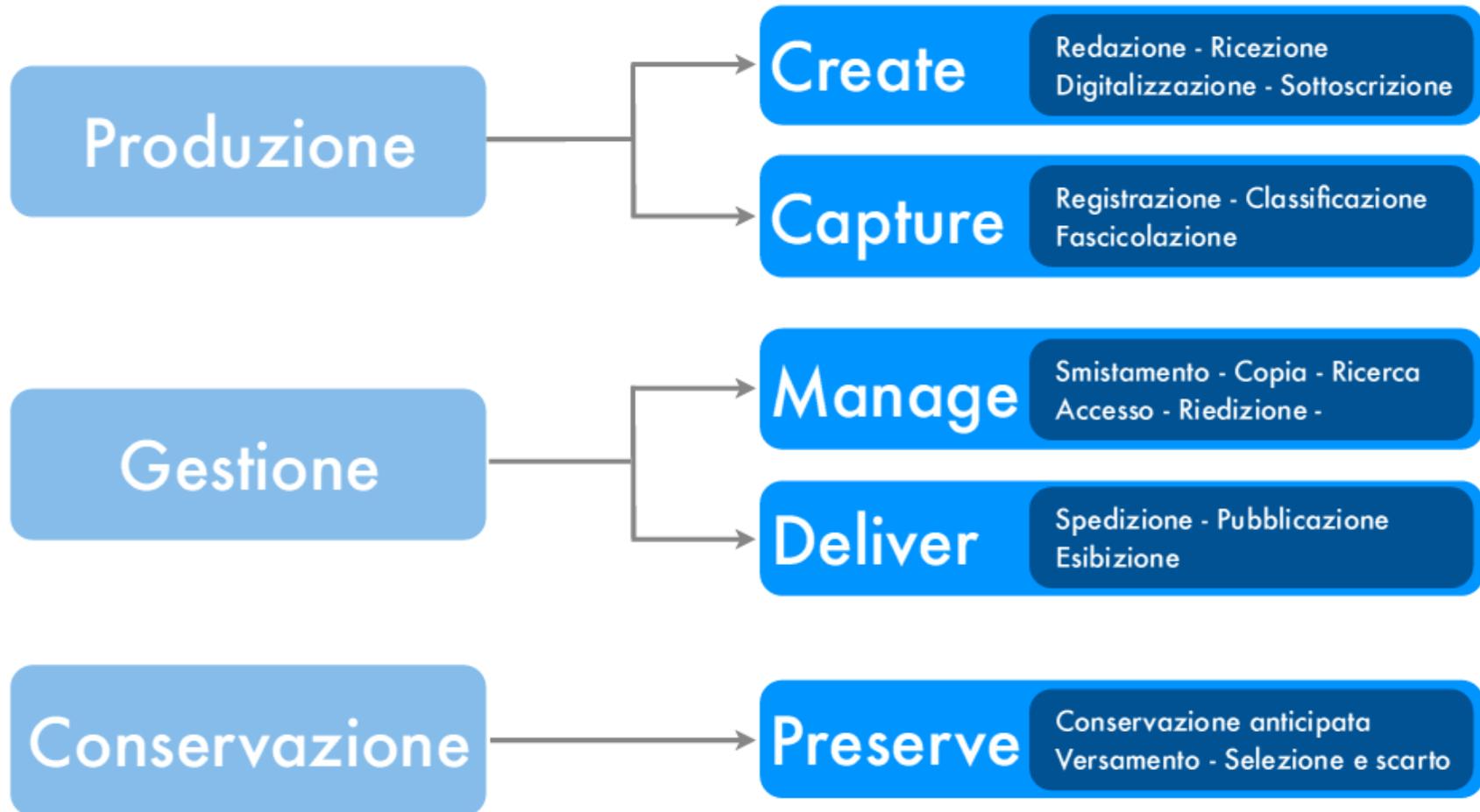
LA GESTIONE INFORMATICA DEI DOCUMENTI

Insieme delle attività finalizzate alla registrazione e segnatura di protocollo, nonché alla classificazione, organizzazione, assegnazione, reperimento e conservazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni, nell'ambito del sistema di classificazione d'archivio adottato, effettuato mediante sistemi informatici. [D.Lgs. 82/2005 CAD]

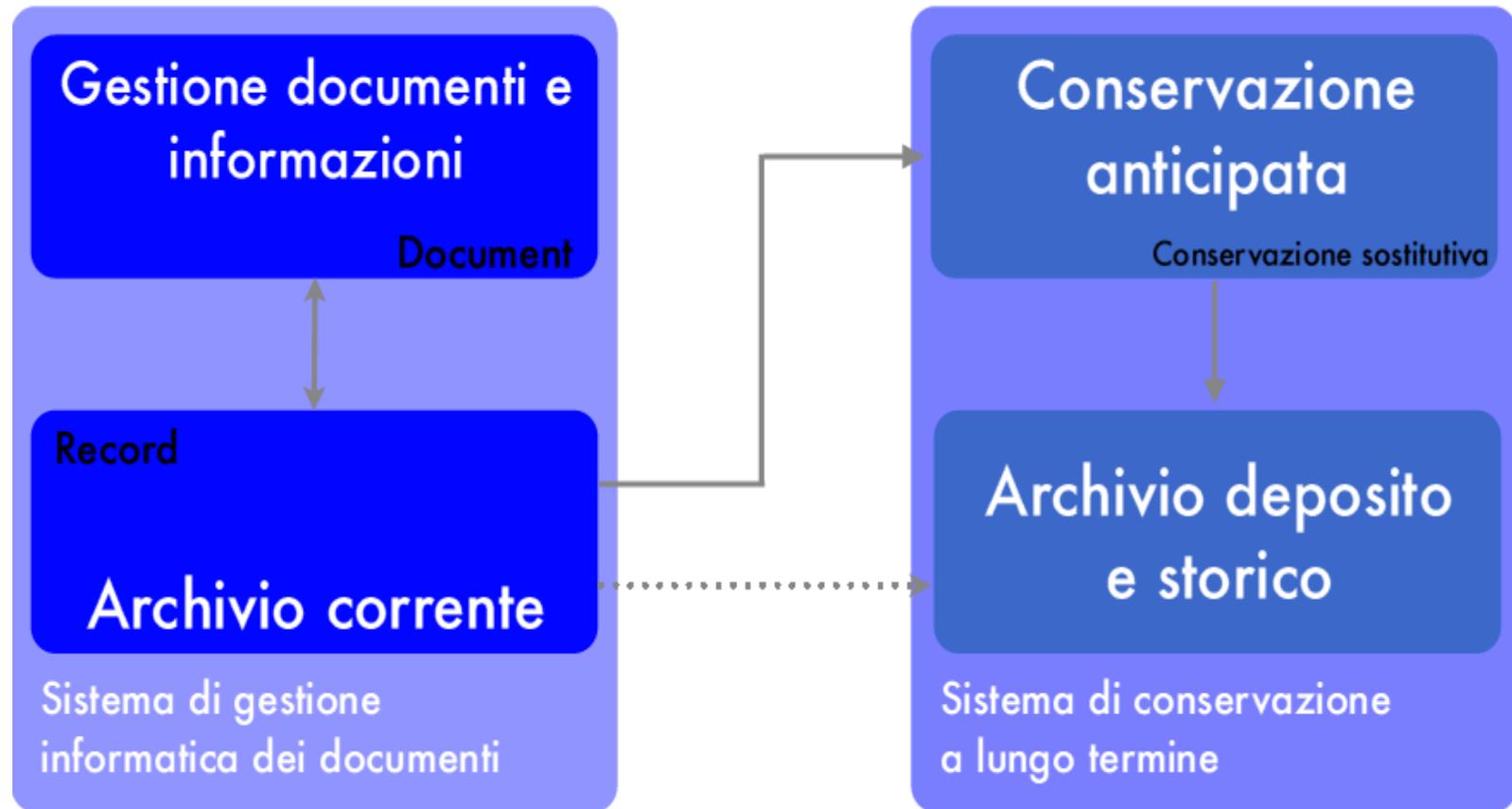
GESTIONE DOCUMENTALE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO



FASI E PROCESSI



Un modello di conservazione



GRAZIE!

Presentazione rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA..

